

I Totalitarismi

Interpretazioni fondamentali: Croce e Gobetti (importante ed interessante poiché parlano di noi italiani: sia Gobetti, giovane intellettuale liberale, sia Croce, storico e filosofo più anziano liberale e conservatore, hanno avuto rapporti con Fascismo: Gobetti prende botte e muore, Croce è lasciato dal fascismo che non osò toccarlo, poiché famoso a livello internazionale. Da Croce viene fuori una generazione di politici liberali, liberali radicali e socialisti o comunisti: per Croce un gruppo di intellettuali discute al di là delle posizioni singole. Vivono direttamente l'ascesa del fascismo.

Il totalitarismo nasce da noi (la Russia fino al 21 non ha un sistema, e la fase leninista è ancora di transizione -> il passato di un'illusione, Furet: non si può fare di Stalin e di Lenin la stessa persona). Siamo gli inventori del sistema fascista e totalitario, ma anche delle prime critiche ad esso. Gobetti dice una cosa che i tedeschi riprenderanno per se stessi (3 schemi principali: Gobetti, Croce e Marxist)

Gobetti: liberale: il fascismo è l'autobiografia di una nazione. È la nostra carta di identità, non è un prodotto estemporaneo, ma **rivela** quello che era già presente nella cultura italiana. A noi sono mancate delle cose, "due anticorpi": la riforma protestante (senso della libertà individuale non ci è arrivato) e la Rivoluzione francese (quando mai abbiamo fatto una rivoluzione? Gobetti guarda ai paesi liberali che hanno avuto l'occasione di creare il senso del cittadino. IL Risorgimento è stato guidato da élites molto ristrette, non un movimento di popolo. L'Italia nasce e resta con tendenze autoritarie.). Il fascismo è la **rivelazione** delle tendenze del paese. Quando lo scacceremo dovremo andar verso un liberalismo non di élites, che coniughi le libertà individuali con la giustizia sociale. Giustizia e Libertà nascerà con queste idee (movimento di intellettuali liberali di sinistra, tra cui Bobbio, Monti, Massimo Mila, etc.). Gobetti non vedrà la nascita del movimento poiché muore prima. giustizia da tradizione socialista e libertà da tradizione liberale (coniugare liberalismo con riformismo socialista: corrente liberalsocialista)

Croce: liberale conservatore (fan di Cavour e di destra storica). Sostenitore di Giolitti (vede come erede di destra storica). Il fascismo non è un prodotto del nostro scarso liberalismo come dice Gobetti, ma è solo una parentesi ("il fascismo è il prodotto di una caduta e regressione dello spirito europeo, della cultura liberale europea dovuta alla esplosione di violenza della prima guerra mondiale": il fascismo è il prodotto della IWW, ci si è abituati al sangue e alla violenza e queste sono immesse nella politica e decade lo spirito europeo. Quando questo finirà bisogna tornare al sistema liberale classico tradizionale. (opposto di Gobetti). I liberali più moderati seguono Croce; i liberali più progressisti seguiranno Gobetti.

Storici marxisti: III internazionale dice che il fascismo è il prodotto del capitalismo nella sua fase suprema (come diceva Lenin: genera monopoli, etc.) da cui si genera imperialismo e guerra. AL suo estremo sviluppo genera fascismo. Ma in Inghilterra e Francia non genera fascismo: il capitalismo genera il fascismo quando non può più governare la società e l'economia secondo la democrazia. Il ragionamento sotteso a questo è che il capitalismo vuole governare la società perché sia conforme alle sue posizioni (serve consenso a capitalismo): il miglior modo per fare consenso è la

Eduardo Cosenza, Prof. Novara, 05-2020 (A.S. 2019-2020)

democrazia, il sistema liberale. In tempi di pace il capitalismo usa il cavallo della democrazia: fin che le cose vanno bene la democrazia liberale ci dà l'idea che siamo liberi. Quando invece il capitalismo entra in crisi e rischia di essere abbattuto, magari da rivolte sociali e rivoluzioni vere e proprie. Quando il capitalismo entra in crisi perché il conflitto sociale raggiunge un livello molto elevato, il capitalismo sceglie il cavallo di sistemi autoritari: il fascismo e le sue varianti e si salva anche così. Interpretazione che ha frecce al suo arco: non tanto che il capitalismo abbia bisogno del fascismo, ma è un fatto storico che il capitalismo viva bene tanto in un sistema liberal democratico quanto in un regime totalitario (oggi è presente in un sistema post-comunista come la Cia -> cos'è il capitalismo se può sopravvivere dappertutto?).

Teoria del totalitarismo (utile ancora oggi poiché è una tendenza delle società moderne, non antiche o medievali): usa concetto di totalitarismo per spiegare sia fascismo sia stalinismo (nel totalitarismo è più ampio del fascismo: Italia fascista, Germania nazista e Russia stalinista). Due versioni: l'Italia fascista è totalmente totalitaria come la Germania o la Russia. L'Italia è stata semi-totalitaria (2 istituzioni limitavano il totalitarismo: monarchia, monarchici mezzi fedeli al duce, ma soprattutto al re; e stato pontificio, che pesa tantissimo, deve fare patti lateranensi): queste due istituzioni limitano ma anch'esse vengono compromesse (travagliate) con il fascismo. Quando parliamo di totalitarismo ci rifacciamo alla teoria Hannah Arendt: allieva e amante di Heidegger che si schierò con i nazisti e lei era ebrea, ma lui aveva anche un matrimonio abbastanza ipocrita (esempio di come un'umanità non così grande non corrisponde sempre ad un grande pensiero). Fuggirà negli USA e rimarrà qui. Scriverà testi importanti sul mondo del lavoro, sul significato del lavoro per l'uomo, sull'origine del totalitarismo (in epoca di guerra fredda), intervista a Gerusalemme al processo di Eichmann (posizioni che fecero scandalo anche in mondo ebraico: idee molto avanti che le portarono anche critiche di ebrei su processo di Eichmann) (primo processo internazionale ai nazisti dopo Norimberga che fu fatto ancora in clima di truppe alleate e per crimini di guerra; a Norimberga non ancora evidente la Shoah, ma con il processo a Eichmann è per sterminio di ebrei, per genocidio) Da quel momento gli ebrei iniziano ad avere una maggiore coscienza del loro sterminio. (Paolo mieli su Eichmann).

Brzezinsky (l'Italia fascista è totalmente totalitaria): studioso ministro di USA

Arendt